



PRESIDENTE **Sen. Ombretta Fumagalli Carulli**
PRESIDENTE VICARIO **Mario Occhipinti**
SEGRETARIO **Claudio Giustozzi**
Via Giulio Salvadori, 14/16 00135 Roma
Tel 06 3389120 fax 06 30603259
e-mail: segreteria@dossetti.it - <http://www.dossetti.it>

EMERGENZA RIFIUTI: ERA GIÀ EMERGENZA NEL 2002 E OGGI?

L'Associazione "Giuseppe Dossetti: i Valori - Tutela e Sviluppo dei Diritti" già nel 2002, nel corso del Convegno "Ambiente e Salute: Preleviamo Risorse Restituiamo Rifiuti", tenutosi nella sala della Protomoteca in Campidoglio, DENUNCIAVA lo stato di grave emergenza relativo allo smaltimento dei rifiuti urbani verso il quale si stavano avviando Comune di Roma, Provincia e Regione Lazio.

Oggi Settembre 2006 con tutte le discariche presenti sul territorio della Regione pressoché esaurite, con le normative europee nazionali e regionali giustamente sempre più stringenti, con gli impianti nel frattempo realizzati capaci di smaltire quantitativi di rifiuti non superiori al 30%, come vogliamo definire la situazione? Forse l'aggettivo giusto è DRAMMATICA.

GLI ESPERTI DELL'ASSOCIAZIONE G. DOSSETTI PROPONGONO DI SEGUITO UNA BOZZA DI PIANO, CHE SE ACCETTATO E REALIZZATO, NEI TEMPI TECNICI STRETTAMENTE NECESSARI, POTRÀ FARCI USCIRE DALL'EMERGENZA, CERTO NON NEL 2006 E NEMMENO NEL 2007.

Gestione Rifiuti Urbani
Roma e Provincia
Piano di Emergenza

Dati di riferimento anno 2003 desunti dal Rapporto Rifiuti 2004 approntato da APAT-ONR
Vol. I Rifiuti Urbani.

Roma e Provincia
Rifiuti Urbani prodotti nel 2003 tonn/anno

Abitanti	Raccolta differenziata	Rifiuti Urbani misti	Rifiuti ingombranti	Totale Rifiuti Urbani
3.723.649	187.000	2.051.00	50.000	2.290.000

Roma città anno 2003 t/anno

Abitanti	Raccolta differenziata	Rifiuti Urbani misti	Totale Rifiuti Urbani
2.541.000	170.000	1.407.000	1.600.000

Impianti presenti sul territorio di Roma e Provincia utilizzati nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti sui rispettivi territori, di seguito elencati per tipologia.

Impianti di Compostaggio

In Roma e Provincia sono presenti cinque impianti di compostaggio di rifiuti selezionati (raccolta differenziata) dei quali tre sono allocati sul territorio di Roma, uno in quello di Pomezia ed uno in quello di Maccarese.

La capacità di trattamento di rifiuti differenziati di detti impianti era nel 2003 di 136.00 tonn. E vi sono stati trattati (sempre nel 2003) complessivamente 46.000 tonn. di rifiuti differenziati.

Impianti di Termovalorizzazione

Nella Provincia di Roma esiste ed è operante un solo impianto di termovalorizzazione di rifiuti sotto forma di CDR (Combustibile da Rifiuti) nel sito di Colleferro.

In detto impianto articolato su due linee rispettivamente di 77000 tonn/anno e di 84000 tonn/anno sono state termovalorizzate complessivamente nel 2003 circa 100.000 tonn. di CDR con potere calorifico pari a circa 4.400 k.cal./kg.

Di un altro impianto si ha notizia, sembra sia stato approvato in questi giorni, del quale non si conosce ancora la potenzialità.

Detto impianto, per il quale è prevista l'installazione a Roma nel sito di Malagrotta, adotterà una tecnologia di gassificazione e sarà molto probabilmente al servizio delle due linee di produzione di CDR, presenti a Malagrotta, (impianti) rispettivamente in grado di trattare 187.000 e 360.00t/anno di rifiuti urbani.

Per quanto concerne lo smaltimento dei rifiuti a mezzo di termovalorizzatori e le polemiche ad esso connesse, i tecnici dell'Associazione Dossetti tengono a precisare che: i termovalorizzatori sono macchine molto complesse, che richiedono per il loro corretto funzionamento personale in quantità sufficiente (devono lavorare in più turni), di cultura specifica adeguata (elevata) e di buona e riconosciuta esperienza nel campo. Rispettando queste condizioni i moderni termovalorizzatori sono in grado di garantire il rispetto di tutti i parametri ambientali richiesti, anche i più stringenti.

Discarica per rifiuti urbani

Nella Provincia di Roma e ad Roma sono presenti ben sei discariche per RSU (Residui Solidi Urbani) ed in particolare a: Albano Laziale, Bracciano, Civitavecchia, Colleferro, Guidonia Montecelio e Roma Malagrotta. Quest'ultima in particolare che può essere considerata la più grande discarica di Europa, insiste su un a superficie di 167 ha.

Nel 2003 sono stati smaltiti in queste discariche 2.116.000 tonn. di rifiuti urbani, che come si vede rappresentano oltre il 90% dei rifiuti urbani prodotti in Roma e Provincia. Si deve però osservare che queste discariche sono molto vicine al loro esaurimento con l'eccezione forse di quelle di Albano Laziale e Colleferro. Si devono pertanto utilizzare le capacità residue per uscire quanto prima possibile dalle emergenze e per confinare ceneri e sovralli provenienti dagli impianti di termovalorizzazione del CDR e da quelli a tecnologia TMB (Trattamento Meccanico Biologico).

La Corte di Giustizia Europea ha definito il recupero come l'operazione di trattamento dei rifiuti il cui obiettivo è l'impiego di rifiuti (riciclaggio) al posto di risorse primarie. Il processo di riciclaggio attinente la gestione dei rifiuti prodotti può portare, insieme con la prevenzione anche alla riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla estrazione delle materie prime e dalla loro lavorazione.

Impianti di Selezione, biostabilizzazione e produzione di CDR

In Roma e provincia sono presenti ben cinque impianti per la produzione di CRD con tecnologie TMB più o meno raffinate, in particolare a :

	Potenzialità tonn/anno
Albano Laziale	186.000
Roma Malagrotta 1	187.200
Roma Malagrotta 2	360.000
Roma (Roccacencia)	273.500
Roma Salaria	273.750

in grado di trattare complessivamente fino a 1.200.000 tonn/anno di rifiuti talquale o materiali selezionati.

Questi impianti producono in genere frazioni umide, secche ecc. che con particolari accorgimenti di processo possono essere affinate fino a rispettare specifiche di prodotto tali da renderle appetibili anche dal mercato.

Premesso quanto esposto in precedenza, le strade da percorrere affinché Roma e Provincia possano uscire dall'emergenza rifiuti, le più semplici, le più rapide, le più

economiche, le più efficaci e le più rispettose delle normative ecologiche della Comunità Europea e dell'Italia, sembra essere quella di:

1. Aumentare la capacità degli impianti TMB aggiungendo linee, ove possibile , agli impianti esistenti per una capacità di trattamento di RSU pari all'incirca ad 1.000.000 di tonn/anno.
2. Utilizzare le capacità residue delle discariche per uscire dall'emergenza, nonché sovvalli e scarti delle operazioni TMB, una volta usciti, soltanto sovvalli e scarti delle operazioni TMB.
3. Aumentare la capacità di termovalorizzazione degli impianti di Colleferro, aggiungendo nuove linee per una capacità di termovalorizzazione che deve essere complementare a quella degli impianti di Colleferro stesso e Malagrotta. Ovvero complessivamente 800 tonn/giorno pari circa a 300.000 tonn/anno.
4. Aumentare del 3% anno la raccolta differenziata degli RSU ricorrendo massicciamente a tecniche di raccolta porta a porta.
5. Fare opera di convincimento per ridurre, per quanto possibile, la produzione di rifiuti.

Specifiche dei prodotti

Oggi l'aumento della percentuale di riciclo dei rifiuti trova forti ostacoli nello svantaggio economico di questa scelta, spesso generalmente più costosa del contenimento in discarica e dell'incenerimento.

Ciò è dovuto soprattutto alle basse economie di scala dovute ad impianti di riciclo di dimensioni modeste, specifiche della materia ottenuta dal riciclo spesso inadeguate alle richieste di mercato, ed al fatto che i costi delle risorse primarie e quelli del trattamento rifiuti non comprendono generalmente i rispettivi costi sociali. Si rende necessario quindi introdurre precise specifiche di produzione e di prodotto per i materiali ottenuti dai rifiuti, TALI DA SODDISFARE LE RICHIESTE DEL MERCATO.

LE OPERAZIONI PREVISTE IN QUESTO PIANO DOVRANNO ESSERE REALIZZATE NELLO SPIRITO E NELLA LETTERA DI QUANTO DETTO IN PRECEDENZA.